



*scripta
manent*

Per i malati con gravi danni cerebrali

Caro direttore, il sistema sanitario nazionale è oggetto di grande attenzione, nell'ottica tecnico-politica di una necessaria rivisitazione, per consentire e favorire la sostenibilità. Le osservazioni del presidente del Consiglio in ordine a una rimodulazione dell'offerta e una incentivazione di sinergie tra pubblico e privato sono certamente da apprezzare. Il settore di cui ci occupiamo è quello dei gravi danni cerebrali acquisiti, che possono determinare una situazione di stato

vegetativo e di importanti deficit a vita. Ebbene, in questo settore una giusta offerta dei servizi sanitari – come Avvenire ha più volte evidenziato – ancora non esiste e le linee guida tra Stato e Regioni sono ancora sostanzialmente lettera morta. Tutto questo crea una dispersione di risorse molto importante che, come correttamente ha rilevato il presidente Monti in via generale, non possiamo (più) permetterci. Già una maggiore efficienza di risposte e un risparmio di costi si avrebbe se, per la fase successiva alla rianimazione, nei centri di secondo livello più attrezzati si

creassero unità post-intensive dedicate. Per la fase successiva, la nostra esperienza sul campo ci induce a ritenere che "basterebbero" in Italia pochi centri di eccellenza (da gestire anche a livello interregionale) dove – al di fuori di una "ospedalizzazione", in strutture autonome e altamente specifiche – realizzare tutto il percorso per la fase successiva al ricovero intensivo e sub-intensivo, compreso un centro diurno e, per il dopo di noi, ospitalità protetta. Si eviterebbero fughe all'estero; si avrebbero moduli assistenziali di eccellenza specifica; si risparmierebbe una

quantità enorme di risorse, che attualmente si disperdono in rivoli non utili e non catalogabili. In tutto questo una sinergia tra apporto pubblico e risorse private – monitorata a livello centrale – potrebbe costituire un prezioso valore aggiunto. A questi fini sono necessari "creatività", superamento di schemi obsoleti e responsabilizzazione. Sulla ricerca di queste "qualità" si gioca il futuro del settore. Grazie sempre, direttore, per la incisiva e propositiva attenzione che dedicate a questa attualissima problematica.

Francesco Napolitano
Associazione Risveglio - Roma